

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 il semestre . . . > 11
 il trimestre . . . > 6
 il mese . . . > 3
 Estr. anno . . . L. 32
 il semestre . . . > 16
 il trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (onorario, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La signorina Sordoillet

Ci sono tante quistioni all'ordine del giorno; ma, più che gli affari dell'Africa, più che l'ognor crescente debito dello Stato, più che la miseria, la quale regna sovrana in tutt'Italia, oggi il mondo si occupa della... signorina Sordoillet. — Chi è dessa? Una istitutrice francese, la quale prestava, e pare con zelo e dottrina, l'opera sua in una distinta famiglia di Milano.

Non faceva, per nessun conto, parlare di sé, attendeva ai fatti suoi, e si assicura con una inappuntabile condotta morale; quando, un bel giorno, le arriva un licenziamento non aspettato; poi misteriosi rifiuti delle famiglie A e B, alle quali essa, con ottime lettere credenziali, si offre; in fine le capita un solenne decreto di sfratto, ed è condotta alla stazione con grande apparato ed è ben assicurata nello scompartimento di un carrozzone ferroviario. C'è il prefetto di Milano, ci sono altre autorità di P. S. che assistono, che sorvegliano alla partenza della signorina la quale, rossa in viso, con le lagrime agli occhi, con tanta bile anche in cuore, non è riuscita a commuovere tanta gente dura, a cui si era rivolta per domandare spiegazioni del decreto, proclamandosi innocente.

La povera signorina, è vittima di un gran intrigo; di essa si fa paladina la stampa, dopo aver scrutato dovunque ed essersi accertata che il decreto di sfratto è ingiusto.

Guai se quella signorina non avesse avuto occhi per piangere, ed accortezza per farsi vedere vittima immolata senza colpa e senza difesa!

Le chiacchiere del quarto potere, dal giorno della partenza della signorina ad oggi, ebbero un crescendo spaventoso. Lo sfratto della signorina diventò quistione internazionale quasi di primo grado. Bisognava provvedere e con urgenza. A Roma si pensò di mettere la cosa in tacere sacrificando per la Francia e per la sua signorina, il prefetto di Milano. Ma questi, persona sott'ogni aspetto rispettabilissima, non vuol saperne di rappresentare il burattino. Attenti, egli grida, fate giustizia ed io vi aiuterò per la giustizia, ma non mi presterò mai ai vostri soprusi. Sulla signorina io vi ho risposto come doveva, quando m'interrogaste; poi, ho fatto eseguire i vostri ordini che erano perentori, non ammettevano obiezioni; lo sfratto della signorina non è opera mia, e parlerò più chiaro se ci sarà bisogno.

Punto fermo. Non si discorre più a Roma di dare un buon servito al prefetto di Milano. Ma la stampa grida sempre. Ed allora c'è un altro capo alle viste, il Galli sotto segretario di Stato; fu lui a sottoscrivere il decreto ingiusto — per non si sa quale segreta potenza.

— Alto là, grida il Galli, io non c'entro. Dunque?... — E' Crispi che ha la colpa.

Crispi alla sua volta si dichiara puro, egli non sa nulla, non ordinò nulla, non c'entra né anco come Pilato nel Credo, e come Pilato se ne lava le mani. Ma... vedi anche i corni possono mancare di potenza! Crispi con tutto il suo corno è stato giocato. Gli hanno fatto sottoscrivere il decreto senza che lo sapesse!!...

Ma ora, lui, l'innocente resta il solo compromesso in faccia al paese ed alla Francia.

L'affare della signorina è diventato dunque sfarzo di primo ordine. Gli onorevoli alla Camera difenderanno la signorina, e fanno bene. Giustizia per tutti. Sì, giustizia, per tutti, ma che non sia giustizia crispina.

Il *Corriere* ha da Roma i particolari di un colloquio di un suo redattore con un deputato meridionale, che sono certo interessanti almeno come curiosità.

Dopo aver detto che la posizione di Crispi è peggiorata in Parlamento per varie ragioni politiche, e indicato il senatore Saracco quale probabile successore, il deputato anzidetto, richiesto come potrebbe essere battuto Crispi, soggiunse;

— Sentite; se è vero quello che mi dicono, che una gran bomba deve scoppiare, il Ministero è battuto; se non andrà fino a maggio.

— Quale bomba?
 — Mi assicurano che dovrà saltare fuori che il decreto di sfratto della Sordoillet fu firmato da Crispi.

— Possibile? dissi io; ma se tutti gli amici di Crispi dichiarano che egli non ne sapeva nulla?

— Avere firmato — mi rispose il deputato — non significa sapere qualche cosa.

— Ma Crispi, aggiungi io, è capace di destituire chiunque gli avesse imprudentemente fatto commettere un simile errore!

— No, caro; non è più il Crispi di una volta. Se già che mi si accinge a dimettere, Crispi crederà forse di salvarsi assumendone la responsabilità; ma in ciò, siate sicuro, sarà l'occasione della sua caduta. La Camera sarebbe ben felice di battere personalmente lui per salvare il Ministero.

Il Congresso delle religioni e la parola del Papa

Abbiamo già fatto parola del Congresso delle religioni che si vorrebbe tenere a Parigi, sull'esempio di quelli che ebbero ripetutamente luogo in America.

Intorno a questi il sommo Pontefice ha espresso il proprio giudizio, in una lettera indirizzata a Monsignor Satolli, delegato apostolico negli Stati Uniti, il Papa dice:

« Abbiamo appreso che si tengono talora negli Stati Uniti di America di Congressi nei quali i cattolici insieme agli aderenti ed altre confessioni si radunano per trattare delle quistioni religiose e delle riforme sociali.

« Riconosciamo in questo fatto il desiderio di servire agli interessi della religione,

titolo o nelle carceri, molti caduti per miseria o per malattia.

« La polizia che era riuscita a raccogliere informazioni sui malfattori arruolati in queste bande e non aveva cessato di sorvegliarli, avrebbe potuto dire ciò che ne era divenuto di tutti, salvo di quattro o cinque.

« Fra gli scomparsi uno solo era veramente pericoloso. Benché non avesse mai assunto un comando quale capo, egli si era segnalato in tutte le spedizioni per la sua freddezza ed implacabile crudeltà, per la sorprendente abilità con cui sapeva sventare ogni agguato, per la sua audacia nel compattare e preparare delitti che assai di frequente consumava da solo. Egli si chiamava Franchard ed era costui, aggiunge il Procuratore del re additando il moribondo.

« Fino al 1832 non si riuscì a sapere che che ne era divenuto. Alle guerre civili di quell'epoca, egli ricomparve improvvisamente ed osò tentare alcuni misfatti quali già gli erano riesciti altre volte. Ma i tempi erano troppo cangiati, perché potesse durarli a lungo. Non trovando quindi nelle popolazioni i complici che già un tempo rinveniva, circuito da una polizia vigile, dovette colla fuga cercar scampo ad un arredo sicuro.

« Benché segnalato a Parigi, a Nantes, in tutte le grandi città e perfino nelle campagne, non si pervenne a rintracciarlo. Sparve sì completamente da ignorare che

desiderio che anima sempre più vivamente questo popolo, ma qualunque questi congressi siano stati finora tollerati con un prudente silenzio, sembra tuttavia desiderabile che i cattolici tengano le loro riunioni separatamente per timore che questi congressi non riescano a solo vantaggio del cattolicesimo, e che essi vengano convocati per tentare coloro che vi assistono, anche se non cattolici, di trarne profitto. Giudicando essere dovere del nostro ufficio apostolico il richiamare l'attenzione su questo argomento siamo pur lieti di raccomandarvi la pratica seguita dai fratelli Paolisti, che saggiamente hanno giudicato conveniente indirizzarsi in pubblico ai fratelli separati e di spiegar loro il dogma cattolico rispondendo contemporaneamente alle obiezioni che gli si oppongono.

« Se ciascun Vescovo nella sua diocesi incoraggiasse questa pratica e convocasse spesso il pubblico a conferenze di simili genere accoglieremmo questa iniziativa con piacere, perché confidiamo che ne risulterebbe un considerevole vantaggio per la salute delle anime.

« Augurandovi i favori della grazia divina, vi impartiamo col massimo affetto l'apostolica benedizione come arra del nostro speciale interessamento.

« Roma, 8 settembre 1895. »

L'on. Vischi aspira proprio alla immortalità

L'on. Vischi ha mandato alla presidenza della Camera una domanda d'interpellanza « per sapere dal ministro della pubblica istruzione quali provvedimenti ha preso, o intende prendere, contro la Circolare dell'on. Molmenti assessore dell'istruzione pubblica a Venezia, che ristabilisce la preghiera nelle scuole comunali. »

Si sa che l'on. Vischi è l'autore della

LE POTENZE E LA TURCHIA

A Berlino corre voce, partita da fonte diplomatica, che l'intervento delle Potenze a Costantinopoli è ormai fuori di dubbio.

E' certo che le attuali condizioni intime della Turchia non rendono possibile l'attuazione delle riforme, ciò che può aggravare la situazione non solo in Armenia, ma anche nelle altre provincie cristiane soggette alla Turchia.

La voce della convocazione di una Conferenza per appianare la questione armena, sembra addirittura ridicola. Una Conferenza in uno stato di cose, che esige una soluzione rapida, non solo non gioverebbe, ma potrebbe produrre gravi inconvenienti, rendendo manifeste le divergenze ora latenti tra le potenze.

PILLOLE di CATRAMINA
 BERTELLI, il miglior rimedio contro i
CATARRI e le TOSSI

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 9 novembre 1895.

Gravissima disgrazia al Brasile Un Vescovo Salesiano, un Sacerdote e quattro Suore periti in un disastro ferroviario.

Telegrafano da S. Paulo (Brasile) che in causa di un disastro ferroviario perdettero la vita purtroppo S. E. R. Mons. Luigi Lasagna, Vescovo tit. di Tripoli, il sacerdote suo segretario e quattro Suore, tutti dei Salesiani di D. Bosco, colà destinati. La notizia di tanto disastro è giunta come un fulmine alla Casa generale in Torino ed ha prodotto in tutti costernazione e lutto profondo. Mons. Lasagna, zelantissimo missionario, era incaricato di regolare la Missione Salesiana nella provincia di Matto Grosso. Dei 107 missionari, partiti da Genova di questi giorni, una buona porzione era diretta a Mons. Lasagna. Dio l'abbia in gloria.

ITALIA

Lula — Un Sindaco che telegrafa a Crispi minacciando le fucilate — Al Consiglio comunale di Lula (Sardagna) in seguito all'esser stato questo Comune unito a quello di Onani, ci fu scambio di fucilate tra i consiglieri eletti dagli onanesi a quelli eletti dai lulesi. Il Governo allora, mediante un decreto reale, separò i due Comuni. Di ciò i lulesi si lamentano acerbamente, tanto che il loro Sindaco inviò a Crispi il dispaccio seguente, pubblicato anche nei giornali di Sassari:

« Ministro Interni — Roma — Telegrammi giornalieri annunziano separazione comuni Onani-Lula, causa sommosa 26 agosto, Lulesi protestano energicamente pel decreto arbitrario. Sarebbe bene, prima ricorrere affrettato provvedimento, accertare fatti, conservare situazione presente, ordinare punizione colpevoli. Conservando unione può salvarci, disunendo perderci. Sa fucilate hanno potere di provocare decreti contro legge, sapremo usarne anche noi. Perché non ha separato la Sicilia dall'Italia? Ha punito (e in che modo!) e Sicilia è italiana come Roma intangibile. — Per cittadini e Consiglio — il Sindaco. »

Non c'è bisogno di aggiungere che quelli di Onani, se saranno riuniti di nuovo a quello di Lula, minaccieranno essi alla loro volta le fucilate.

Limite — Un investimento ferroviario — Ieri l'altro verso le 2.30 pm. sulla linea ferroviaria di Limite, a poche centinaia di metri dal luogo dove avvenne la ben nota e tremenda catastrofe, il treno n. 22 proveniente da Venezia incontrava un carro carico di grano tirato da buoi sul quale stavano alcuni ragazzi.

L'urto fu violentissimo. Il pesante carro venne portato a parecchi metri fuori del binario. Fortunatamente — e si deve ad un caso che ha veramente dello straordinario — i ragazzi che erano sul carro non riportarono alcuna lesione.

La locomotiva del treno subì qualche avaria. Causa dell'investimento è l'essere stato lasciato aperto il cancello del passaggio a livello, che trovavasi in quel punto.

Venezia — Morte del Sindaco. — Giovedì sera, 7 corr. alle ore 19 nella sua villa di

biti quali mi erano segnalati dalle vittime dei furti come indossati dai ladri. Rivestito di questi abiti, rubati spesso alle persone sulle quali voleva far ricadere i sospetti e delle quali imitava l'andatura e perfino la fisionomia, aggiustandosi il viso in modo che da lontano poteva rassomigliare al loro, egli così travestito commetteva le sue ribalderie; e mentre la giustizia si smariva nelle false tracce da lui stesso preparate, egli se ne veniva qui a nascondere il frutto dei suoi ladroreggi.

— Quante notti alla bella stella mi ha fatto passare quel disgraziato per corrermi dietro, mentre forse egli stava qui a ridersene! soggiunge il brigadiere. Ora comprendo cosa avveniva di Compare Miseria allorché spariva per due o tre giorni, talvolta per una settimana intera e se ne andava alle sue peregrinazioni lontane, come egli aveva la sfacciataggine di chiamarle. Più volte io e Robillard abbiamo fatto le più cattive supposizioni sul conto di costui, ma non ci era mai venuta l'opportunità di trovare un appiglio ai nostri sospetti. Chi mai avrebbe potuto immaginare in lui, che sembrava stentasse a reggersi in piedi, tanto vigore e tanta astuzia?

— Ciò che mi pare ancor più sorprendente si è come mai abbia rinunciato ai furti, che gli riuscivano tanto facili e così sicuri, per tentare la pericolosa spedizione della fattoria.

(Cont.)

Compare Miseria

« Ma si finì collo scoprire questo rifugio, o per lo meno col sospettarlo, e gli accessi alle rovine, specialmente negli anni di prosperità dell'Impero, furono sì rigorosamente sorvegliati che i briganti le disertarono per trovar luoghi meno conosciuti e più difficili ad essere invigilati; ma non abbandonarono intieramente il castello e assai di frequente vi ritornavano per nascondere in questa sala gli oggetti più preziosi e più compromettenti che avevano depredata. Se ne vedono ancora gli avanzi, e si numerosi da offrire un'idea di ciò che fosse un tempo. E' qui che deponavano le uniformi dei soldati uccisi, è qui che nascondevano le considerevoli somme estorte alle loro vittime col terrore e colla tortura.

« Le loro spedizioni, riprese con nuova audacia alla fine dell'Impero quando disastrose guerre e l'invasione straniera intralciarono l'azione della polizia, cessarono definitivamente sotto la Restaurazione; il ristabilimento dell'ordine le rese impossibili. Inoltre quasi tutti coloro che componevano quelle bande erano scomparsi, gli uni uccisi negli scontri, altri morti sul pa-

Gargagnano presso Verona sua patria, morì cinquantaduenne il sindaco di Venezia conte comm. Dante Serego degli Allighieri dopo parecchi mesi di malattia penosissima. Appena giunta in Venezia la triste notizia, nei palazzi municipali Loredan e Ca' Farsetti e in piazza S. Marco venivano esposte le bandiere abbrunate, e per disposizione del Municipio era pure dato alle stampe un manifesto alla popolazione.

L'egregia Difesa così scrive del defunto sindaco:

" Venezia ha perduto nel conte comm. Dante Serego degli Allighieri un magistrato integerrimo, che alla cospicua nobiltà del casato univa la nobiltà degli intendimenti e del cuore. E manifestò sino all'ultimo da quali sentimenti fosse animato, volendo più volte ricevere i SS.mi Sacramenti della Chiesa, da' quali riceveva ogni conforto, durante le gravi sofferenze della sua malattia, una di quelle che non perdono.

" Dopo parecchie cariche esercitate nelle amministrazioni di Venezia e di Verona fu nel 1879 eletto sindaco della nostra città, rimanendo un intero decennio nell'alto ufficio con soddisfazione de' migliori e non senza difficili prove della sua fede religiosa, pure in onta ad amicizie politiche e forse ad individuali simpatie.

" La sua condotta esemplare nell'ingresso del Patriarca lo designava a quella preferenza che, dopo le elezioni del 28 luglio, lo riportò con unanimità dei Consiglieri votanti alla prima magistratura cittadina. Egli scende nella tomba confortato dalle lacrime sincere di tutti i suoi concittadini e dalle preghiere dei moltissimi con cui ebbe comune la fede incommutabile in una patria migliore.

" Accolgano la vedova desolata e i figli anche il rispettoso tributo del nostro cordoglio.

ESTERO

Austria-Ungheria — La verità intorno alle dimissioni del vescovo di Trieste — Il Vaterland di Vienna che è assai più in grado dei giornali liberali italiani, di sapere come stanno le cose, ecco quanto scrive a proposito delle dimissioni del Vescovo di Trieste:

" Parecchi fogli recando la notizia, secondo cui S. E. il Vescovo Glavina di Trieste ha dato le sue dimissioni, l'accompagnano con quest'altra: che cioè è venuto in tale determinazione in seguito alle rimostranze fattegli da Roma per la sua politica slavofila. Noi siamo in grado di assicurare in modo positivo che il Reverendissimo Vescovo non ha ricevuto da Roma alcuna osservazione, intorno a quella che i giornali chiamano politica slavofila, e che il suo rifiuto dalla diocesi è pienamente spontaneo ed esclusivamente cagionato da ragioni di salute.

Germania — Ammonimenti di Guglielmo II alle reclute — Telegrafasi da Berlino che ieri mattina ebbe luogo, in forma solenne, il giuramento delle reclute, presenti l'Imperatore colla sua casa civile e militare e i rappresentanti di varie nazioni. Mancava l'addeito militare dell'ambasciata francese.

Guglielmo II innanzi agli ufficiali pronunziò un discorso che i giornali in generale attesano.

Disse fra le altre cose: « Col giuramento testè prestato voi siete entrati nel mio esercito, siete sciolti da ogni altro rapporto, siete soggetti ad una sola volontà, e questa è la mia! »

L'Imperatore accentuò poi molto l'ultima frase: « Le quercie superbe intorno alle insegne marziali vi domandano se voi pure siete pronti a fare il vostro dovere come i vostri fratelli di venticinque anni sono, ed a farlo di fronte da un nemico straniero come se sarà necessario, dinanzi ad un nemico interno! »

Russia — Un furto di sette milioni — Dalla cassa della ferrovia siberiana, in costruzione, sono spariti furtivamente oltre sette milioni di rubli. Il capo del comitato di costruzione, conte Adadürow, venne già destituito. Lo Zar era stato avvertito del furto dal generale Tscherevin, direttore di gendarmeria, ma non gli prestò fede. Poi mandò un delegato in Siberia, per verificare. Questo è da ieri ritornato e conferma tutto. Prevedesi un processo scandaloso.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CIVIDALE

10 novembre 1895.

Consulto medico.

Avviene non di raro che il medico, allorchè vede l'infermo aggravarsi sempre più, malgrado gli sforzi da lui fatti per combattere il terribile morbo, chiama a consulto un collega, per mero scrupolo di coscienza e per levarsi una responsabilità, essendo egli convinto che ormai la scienza medica nulla può su quell'infelice. Ebbene una scena simile a quella che presenta la camera dell'ammalato, nel momento in cui ha luogo questo consulto, si svolgeva stamattina nel nostro municipio. L'infermo, (i lettori lo hanno già indovinato) è il nostro Collegio con una febbre da cavallo; medico curante il Sindaco; il collega chiamato a consulto, l'on. Morpurgo; gli assessori ed altri, sono i parenti ed amici intimi di casa. Che scena lugubre! al solo ripensarci mi si gonfia il cuore e sento un nodo alla strozza!

Il Sindaco, con una voce rotta tratto tratto dai singhiozzi espose la dura storia, la nuova esigenza dal governo, e chiese il quid faciendum.

L'assessore Paciani nob. Giuseppe, disse che il municipio ha fatto già troppi sacrifici per il Collegio; che il bilancio è soverchiamente aggravato, anche per le 7000 lire annue della ferrovia; impossibile quindi un ulteriore aggravio. Nello stesso senso parlò il signor Felice Moro. Il direttore del Collegio, pure presente, osservò essere necessario che il governo riduca la retta, la

cui elevatezza, secondo lui, ostacola l'iscrizione degli alunni.

L'avv. Pollis, consigliere comunale, espose il danno morale ed economico che ne verrebbe a Forogiulio con la chiusura del Collegio e disse esser necessario fare il possibile per iscongiorare tale iattura. Egli quindi non sarebbe alieno di addossarsi (non lui, intendiamoci, ma il Comune) anche questo sacrificio a condizione che il governo si vincolasse almeno per 10 anni, e che si istituisse la cattedra di lingua tedesca, per attirare quelli di oltre Iudri. L'on. Morpurgo espose le pratiche da lui fatte; e disse che trovò favorevole il ministro Bacelli, sfavorevoli invece i sotto-bacelli.

Si concluse, giacchè qualche cosa bisognava pure concludere, di incaricare l'on. Morpurgo a far pratiche presso il ministro per vedere fino a qual punto il governo sia disposto di arrivare; a seconda poi della risposta si deciderà. Questa la cronaca della seduta. Inutile poi ripetere che la cittadinanza è assolutamente contraria all'idea di incaponirsi a tener sua una istituzione, tanto gravosa per il nostro bilancio.

Anche questa ed ho finito.

Ieri sera in un crocchio di amici si discuteva appunto di questo argomento, il quale fa le spese di tutti i discorsi; e indovinate mo, che cosa propose un mattacchione per sostenere il collegio? Che il municipio si mettesse a giocare al lotto senza ambo. Bellina, non c'è che dire; peccato che sotto l'ironia faccia capolino una verità dolorosa.

Ed anche per oggi basta. X.

DA MOIMACCO

Morto di fame! — L'altra mattina alcuni contadini passando attraverso un boschetto presso il torrente Ellero trovarono steso a terra un uomo dell'apparente età di anni 65, magro e pallido in volto e che appena respirava. Trasportato a Moimacco appena giunto spirò senza poter dir parola, né sulla sua persona si rinvenne alcuna carta che potesse stabilire la sua entità.

Dalla diagnosi medica venne escluso ogni sospetto che la morte sia colposa, piuttosto presumesi che l'infelice vecchietto sia morto estenuato dalla fatica e dalla fame. Più tardi da informazioni assunte, si poté stabilire, in modo sicuro, che il morto sia un cenciavolo da Cordenons.

DA RODDA

Vittima della dinamite? — Il villico Valentino Gregori da Rodda avendo raccolto sulla strada un piccolo rotolo si diè a stupirsi allo scopo di aprirlo e vedere cosa contenesse. Ma il rotolo, che conteneva dinamite, allo sfregamento scoppiò ferendo gravemente alle mani ed alla faccia il Gregori, il quale ne avrà per una quarantina di giorni. L'autorità indaga per sapere chi smarrì lungo la via il cartoccio di dinamite.

DA PRATO CARNICO

Amor fraterno. — Clapis G. B. venuto in rissa, per futili motivi, con il fratello Giacomo, si buscò un colpo di bastone all'occipite sinistro, con relativa ferita, di cui ne avrà per 20 giorni.

DA OVARO

Furto. — Zoffi Giuseppe, col mezzo di un trapano aprì il balcone della bottega di Fabris Pietro e rubò dal cassetto denaro per l'importo di L. 25,65.

DA MENAROLO

Aggressione. — Infanti Giovanni, calzolaio di Sesto al Reghena, apparentemente inerme, introdottosi di soppiatto dalla porta aperta nell'abitazione di Lucia Sclausero, e dato di piglio ad un potatoio, appeso al muro, la minacciò per farsi consegnare il denaro. Alla grida della donna, il furfante si diede alla fuga; ma più tardi venne arrestato.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 11 NOVEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 12.1 | Min. Ap. notte 10.8
Barometro 752.5 | Stato atmos. Coperto p.
Vento S E | Press. leg. calante

Jeri Nebbioso
Temperatura: Massima 12.9 Minima 11.4
Media 12.065 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMICOM

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 7.4 | Leva ore 0.17
Passa al meridiano 11.51.2 | Tramonta 14.1
Tramonta 16.41 | Età dei giorni 24

Pellegrinaggio a Roma

La partenza dei friulani iscritti per il pellegrinaggio che parte domani alla volta di Roma devono ritirare il viglietto ferroviario alla stazione di Pontebba o di Udine. Essi dovranno trovarsi domani, martedì, 12

corr. alla stazione di Bologna alle ore 3,40 pomeridiane precise, essendo questa l'ora stabilita per la partenza del treno speciale da quella stazione.

Per arrivare a Bologna in tempo utile i nostri pellegrini possono partire dalla stazione di Udine anche domani mattina colla corsa delle 4,50; a Mestre troveranno la coincidenza per Bologna, dove arriveranno alle 2,40. p.

Pizzicherie

Ciò che abbiamo pubblicato nel nostro numero di venerdì, sul processo di Bourges lo hanno già veduto i nostri lettori. Favorevano oggi di leggere ciò che ci indirizza in proposito il Friuli nel suo numero di sabato u. s.

Variante ad un proverbio. Il Cittadino Italiano prende a due mani... e a quattro piedi, le difese dell'abate Rosset, il proceutore dei figli del marchese di Noyre, qu venerando abate, ex gesuita, che bastonava a sangue i s' allievi; che si chinava a chiaro per delle ore nella camera azzurra con madama la marchesa; e che speculava c'pamento sulle sozzure e i delitti di una famiglia di degnati. Di questo fior di galantuomo — prete o non prete poco importa, perchè non è l'abito che fa il briccone — il prete del Cittadino assume colla più calda spontaneità le difese; e, poichè si sente in vena di perorare le buone cause, spezza una lancia anche in favore di quel contempone di curato della Valtrompia, che si divertì a fare degli studi di anatomia topografica sulle ragazze della sua plebe, prima di lasciarle andare a marito.

Qui sarebbe il caso di applicare una lieve spruzzata ad uno dei più vecchi proverbi che fanno sulle bozze del popolo: « Dimmi chi difendi, e ti dirò chi sei! » Ma, anche la sapienza dei proverbi, in certi casi, non c' insegna niente di nuovo, e quindi possiamo, a meno, con o senza varianti!...

Il Cittadino Italiano ha riportato le parole della Tribuna usate dallo stesso Friuli per isbaglio, e contro la sua tesi; dunque il Cittadino Italiano assume colla più calda spontaneità le difese dell' abate Rosset!! Non c'è male, è la logica che solo sa usare il Friuli.

Da oggi in poi, con la dottrina del gran maestro del popolo, che è il famoso direttivo del Friuli, le cose turpi inventate o vere non si devono più chiamare cose che sanno di porco, né stomachevole porcheria, né storielle che puzzano di porco fino alla nausea; ma si devono chiamare ghiotte notizie da imbalsamare con esse il cuore dei lettori, notizie le più interessanti ed educative. Ecco come il famoso D. Mani direttore del Friuli insegna al popolo le nuove teorie:

Il vocabolario di un prete sbagliato. L'altro giorno annunciando la comparsa in Udine di un nuovo giornale liberale quotidiano, il Cittadino Italiano diceva di augurarsi in esso un avversario « meno bitoso di qualche altro ».

Ed ecco che lo scrittore del foglio clericale si affrettò a mostrarsi degno di essere trattato con particolare dolcezza e cortesia.

Nel numero di ieri — nostra seconda, colonna seconda e terza — occupandosi di cose purtutto vere, pubblicate Friuli, le chiama: « schifose invenzioni » — « cose che sanno di porco » — « stomachevole porcheria » — « storielle che puzzano di porco fino alla nausea » — « roba porcina » — ecc. Ammirino i lettori la bontà della causa, per la quale non si possono trovare difese se non andando a barricarsi... nel porcello, come in un naturale domicilio; ammirino la nobiltà del linguaggio così proprio specialmente nella penna di un prete; ammirino la correttezza della polemica contro un avversario, che non ha provocato...

Puh! E dire che questo masconzoncello di prete sbagliato, meno degno ancora di fare il giornalista che di dir Messa, rappresenta la stampa cattolica, e dirige l'organo della Curia in una Diocesi che ha per vescovo anzillare quel mitico gentiluomo, quel prelato di senno e di temperanza cristiana, ch'è monsignor Antivari!...

Ancora il famoso maestro del popolo nel suo numero di sabato scrive:

Facole di bronzo! E siamo ancora col naturale difensore dell'abate Rosset e del pudibondo curato della Valtrompia; il qual naturale difensore, sempre nel Cittadino Italiano di ieri, chiama « schifosa invenzione » la storia, che abbiamo riprodotto dalla Provincia di Brescia, del summentovato curato, che si prendeva il gusto di collaudare le spose prima che si presentassero all'altare per rito nuziale.

Anche il clericale Cittadino di Brescia, colla solita matria di codesta gente imperturbabile, negava ripetutamente le accertate curiosità dell'allegro curato, ma la Provincia lo metteva alle strette colle seguenti righe, poche ma concidenti:

« Il Cittadino seguita a sfidarsi a dire il nome del prete-cicchiolo paszarellone che aveva l'abitudine di fare un sopralluogo alle ragazze prima che pigliassero marito. »

« Noi abbiamo già ripetuto varie volte che possiamo dirlo, ma non in pubblico, per non compromettere delle donne, dei mariti e delle famiglie. »

« Il Cittadino sfugge a questa confesione, alla quale è evidente che non ci arriachieremo se non sapessimo il nome del prete e dei testimoni. »

« Volete un'altra proposta? »

« Nominiamo d'accordo in Friuli, che risponda inappellabilmente a questo quesito: »

« Ha la Provincia denunciata cosa non vera, o anche « soltanto agito con leggerezza? »

« Se poi non gli basta neppure questo, aspetti a levarsi la curiosità quando una punizione del Vescovo colpirà quel caro matto di prete. »

« Perchè noi non esiamo soporre che l'Ordinario non pensi a punire il mattacchione. »

« Ma, omai la storia è lunga come la camicia di Meo, per non parlare di altri velari. »

Sapete, lettori cortesi, come se l'è cavata il clericale Cittadino di Brescia? Rifiutando ambe le soluzioni proposte dalla Provincia!

Tanto quegli onesti preti ed onestissimi giornalisti si sentivano sicuri del fatto loro! tanto era la buona fede della loro polemica!

Tutti eguali codesti Cittadini — o sieno di Brescia o sieno di Udine, o sieno o non sieno in maschera d'italiani — tutti eguali nella durezza metallica del muscolo... Avevamo scritto queste righe quando ci giunse l'ultimo numero della Provincia di Brescia, che contiene le seguenti righe di conclusione della polemica col foglio clericale di quella città:

« ... Alla Curia sanno così bene chi sia il prete paszarellone, che siamo informati avere monsignor Vescovo mandato un monito all'eroe della storia bocaccesca. »

« Il Cittadino dirà forse che S. E. Reverendissima ha fatto male a occuparsi di una calunnia — com'egli la chiama. »

« Noi — guardate che diamine succede! — lodiamo con tutto il cuore l'onorando prelato. »

Così resta inteso che una buona parte delle porcherie

indirizzate a Friuli dalla penna intinta nel truogolo del prete del Cittadino Italiano, spetta di diritto al Vescovo di Brescia, amine, se noi ci siamo limitati a narrare l'ingegnosa tattica di quell'allegro ministro di Dio, il Vescovo di Brescia, fatto ben peggio — in cospetto, s'intende del prete del Cittadino Italiano — mandando un monito, che giova a essere stato papato, all'allegro collaudatore delle s' della Valtrompia!

E ai dedicheremo al Friuli la seguente parolaccia che fin dal 5 corr. l'ottimo Cittadino di rescia ha indirizzate alla Provincia:

Ma che tipo di ingenuità è mai la vostra, o orella progressista!

« Non ha potuto indovinare il perchè noi pensassimo che essa si tendeva l'amo. Ibbene allora non intendiamo più noi alla vostra volta il perchè essa voglia rivelare il famoso nome a una persona sola, non a due, non a dieci, e soprattutto non pubblicamente sul giornale. Sappia la Provincia che a noi personalmente, importa poco conoscere l'individuo da essa accusato. L'abbiamo provocata a dirne il nome perchè se tale persona, per una supposizione, fosse innocente, possa difendersi, e perchè tutto il clero di una vallata, non vada coinvolto nelle accuse mosse ad un solo supposto colpevole. »

« Il trincerarsi, come fa la Provincia, dietro ragioni di delicatezza è cosa che fa ridere i polli. Proprio lei quella degli scrupoli! E del resto se è vero che ha la coscienza così timorata doveva tacere di tutto e completamente. Il sistema di gettar sospetti vagamente in modo da poter colpire una classe, senza che gli individui che ne fanno parte possano far valere le proprie ragioni, avrà tutti i meriti, ma non quelli della schiettezza, della rettitudine e dell'onestà. »

« A proposito. »

« Qualche mese fa la Provincia fece un chiasso indiavolato contro alcuni frati dell'Ospizio di Marienberg, gridando la croce addosso a tutti i cattolici dell'universo. »

« Ora, come mai non ha peranco trovato il tempo di pubblicare i due dispacci della Stefani coi quali si annunziava la piena assoluzione appunto di quei frati? »

« Sono ormai passati giorni e settimane, ma la Provincia crede bene di tener chiusi gli occhi dopo aver tanto battuto il tamburone. »

« E' fatta così la sua rigida imparzialità e il suo orrore per le accuse infondate. »

Mettiamo in contumacia le ultime asserzioni della Provincia riportate dal Friuli non avendo da parte nostra notizia che il Vescovo di Brescia si sia occupato della controversia.

Poste e telegrafi

In seguito al riordinamento dei servizi postali e telegrafici, il cav. Enrico Bussolin, direttore principale dell'ufficio telegrafico centrale a Venezia, dal 1 corrente ha assunto la direzione dei detti due servizi per le Provincie di Venezia, Treviso, Udine, Belluno e Rovigo.

Troppa fretta

La Patria del Friuli nel suo numero di sabato u. s. sotto il titolo « Smentite e schiarimenti » scrive che la notizia comparsa sul Cittadino Italiano a proposito di movimento nel personale del nostro ufficio postale, non ha ombra di verità, e che ad essa Patria consta « positivamente che per ora il personale rimarrà immutato ». Saranno buone le private informazioni che può avere la Patria, ma noi teniamo altrettanto buone le nostre, avute da persona seria che sta nella Capitale.

Del resto, non ci procureremo oggi il magro gusto di dare pur noi alla Patria smentite e schiarimenti, diremo solo alla nostra consorella che le notizie sue non sono ancora ufficiali. Ad ogni modo spero. Si è visto tante volte che dalla Capitale fanno o pubblicano decreti nella Gazzetta ufficiale alla mattina, per ritirarli e mutarli poi alla sera.

Al Rev.mo Clero

Quei Rev.mi Parroci ed altri sacerdoti che diffettassero quest'anno del vino per le sante messe, possono rivolgersi al rev.mo D. Angelo Candeo, parroco di Mestrino (Padova), sicuri di averlo puro ed a prezzo onesto.

Neo dottore

Gino Tavosanis ha ottenuto di questi giorni la laurea in giurisprudenza nell'ateneo paventino Giovine di sentire squisito, di forte ingegno, di volontà ferrea, mentre attendeva alle legali discipline, diede gli esami di vice-segretario alla R. Corte dei Conti, superando brillantemente l'ardua prova; nè le molteplici incombenze dell'ufficio lo distolsero dagli studi, che proseguì con lena si instancabile da riportare i pieni voti assoluti. Gli undici professori gli fecero una ovazione, il professore Landucci lo baciò, ed il Rettore gli strinse la mano, congratulandosi del suo posto a Roma.

All'amico carissimo, cui, se il vero merito vale tuttora qualcosa, è preparato il più lusinghiero avvenire; all'ottima sua mamma, della quale, ben a ragione, egli forma la speranza e l'orgoglio, vive, cordiali congratulazioni.

a. o.

Stelle cadenti

L'apparizione delle stelle cadenti sotto il nome delle Leonidi è attesa nei giorni 12-13, 13-14, 14-15, 15-16 del corrente mese.

Le particolarità più notevoli che interessano lo studio cosmico, sono la frequenza oraria, il radiante, il colore, la velocità.

La luna in fase decrescente, e in gran parte nascosta sotto l'orizzonte non osteggia le osservazioni, che non temono altro impedimento fuori dei turbamenti atmosferici tanto frequenti in autunno.

L'osservazione dovrà ripetersi nel 23 del mese per seguire la disgregazione della cometa di Biela, che ha il radiante nella costellazione di Andromeda.

P. Ivis.

Per mancanza di spazio

dobbiamo rimandare a domani tre corrispondenze: una da Povoletto, l'altra da Forni di Sotto, la terza da Codroipo.

Pensiero morale

Raro è che l'uomo giunga col mezzo dell'ingegno a correggere il cuore.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 8 al 9 novembre 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 6
 Morti > 1 > 1
 Esposti > 3 > -

Totale N. 19

Morti a domicilio

Marco Antonini fu Pietro d'anni 60 r. pensionato - Santa Fortolo-Moretta fu Domenico di anni 81 casalinga - Anna Ragozza-Torrelazzi fu Marco d'anni 86 possidenti - Caterina Lodolo-Zilli fu Angelo d'anni 58 contadina - Pierina Paderni di Riccardo d'anni 7 scolara - Maria Marinetti-Pletti fu Giacomo d'anni 72 contadina - Alberto Nello di Enrico d'anni 7 scolaro - Attilio Fochetti di Angelo di mesi 10 - Teresa Tomada di Luigi di mesi 1.

Morti nell'ospedale civile

Anselmo Marinetti fu Paolo d'anni 68 oste - Maria Bullian fu Pasquale d'anni 21 serva - Antonio Urban fu Michele d'anni 72 fabbro-ferrojo - Gio. Battista Meretto di Giuseppe d'anni 22 calzajo - Luigi Pravisano di Giovanni di anni 17 seggioajo - Maria De Bernardo-Pitassi fu Giacomo d'anni 66 contadina.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Argenide Terzi di anni 2 e mesi 5.
 Totale n. 16.
 dei quali 8 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Innocente Giacobbi ottico con Regina Zugolo casalinga - Giovanni Zanini falegname con Marianna Zugolo casalinga - Gio. Batta Romano agricoltore con Anna Feruglio contadina - Eno Bernardinis agente di commercio con Ida Terragnoli civile - Luigi Sambucco impiegato privato con Anna Sgiarovello cameriera - Cristoforo Tamburlini cassiere di banca con Maria Bellina agiata - Ilarione Gusmai oste con Giovanna Marcotti sarta - Giacomo Chinelli tenente contabile con Elisabetta Tizzi agiata - Antonio Gullion agricoltore con Maria Minotti casalinga - Filippo Tupone tenente di fanteria con Elvira Rossano agiata - Antonio Bertolo servo con Luigia Vidussi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Sebastiano Malisano braccante con Rosa Brandolini tessitrice - Vincenzo Feruglio calzajo con Teresa Bergamasco casalinga - Angelo Pojana agricoltore con Luigia Tonutti contadina - Giovanni Parola segretaria comunale con Elisa Scarpellotto civile - Emanuele Pellegrini tipografo con Domenica Del Gobbo casalinga - Antonio Del Gobbo agricoltore con Luigia Zilli casalinga - Giovanni Castellani mugugno con Maria Pavan casalinga - Amadio Modotto agricoltore con Virginia Vida casalinga - Giacomo Pesenti f. rnajo con Elvira Blason casalinga - Massimo Parusini negoziante con Maria Minotti civile.

Diario Sacro

Martedì 12 novembre - s. Martino Pp. - Incomincia la novena della Presentazione di Maria Santissima.

ULTIME NOTIZIE

In Africa tutto va bene

Si ha da Massaua 10: (ufficiale)

La situazione interna ed esterna è tranquilla, la milizia mobile e le bande licenziate attendono alla metitura. A Makalè continua la sottomissione dei capi, il mercato vi è molto frequentato dalle popolazioni fino al lago Ascianghi. Oltre la frontiera si giura nel nome d'Italia.

Lo scheik Tala e altri capi tengono testa a ras Olié, Mangascià raminga fuori del suo regno e chiede perdono, valendosi dell'Ecceghie Theofilos.

Dicesi che Menelik sia giunto presso Uoro Ailu, ma tutti credono per difendersi, non per attaccare.

Nel Tembien continua l'opera di pacificazione: procedendo bene le nostre fortificazioni di Makalè e Adua.

La nostra avanguardia trovata presso l'Amba Alagi.

Da partigiani dei nostri presso Matemma furono sorpresi i messi di Menelik ai derivisci per incitarli ad attaccare.

Sull'Atbara tutto è tranquillo quantunque ne sia già possibile il passaggio. Ahmed Fadil nel Ghederf è paralizzato dal timore di attacchi italiani dallo Scirè. Parte del

presidio di Cassala attende alle coltivazioni Baratieri manderà colà uno squadrone, ritirandone una compagnia.

La Turchia firerà da sé

L'altr'ieri tutte le grandi potenze erano disposte a mangiarsi la Turchia e a baruffarsi per prendere i migliori bocconi. Oggi i consigli sono più pacifici. Da Berlino telegrafano:

« Nei circoli politici serii si mettono in quarantena le notizie allarmanti che giungono da Londra. Una azione comune è immatura ed è ancora lecito sperare che la Turchia basti da sé a rimettere l'ordine. »

Un discorso di lord Salisbury

Telegrafano da Londra 10:

Ieri sera al banchetto del lord Mayor a Guild Hall, Salisbury pronunziò un applaudito discorso di carattere molto pacifico. Disse essere dubbio se il Sultano sia disposto ad applicare le riforme in Armenia, rilevò però l'importante fatto che tutte le potenze, di fronte alla situazione in Turchia, cooperano o desiderano eg almente di mantenere la pace europea. Se la Turchia mancasse all'adempimento delle riforme in Armenia, il solo risultato sarebbe la caduta della Turchia.

Tuttavia crede che le potenze aderiscano all'idea della necessità di mantenere la Turchia per evitare un conflitto calamitoso in Europa.

Parlando poscia della questione dell'estremo Oriente, segnalò le voci recenti sui piani della Russia circa Port Arthur. Disse: L'Inghilterra può considerare a sangue freddo qualsiasi concorrenza, sia in guerra ovvero in commercio; può guardare con sangue freddo qualsiasi tentativo di escluderla da quella regione fertile.

Le paure della borsa

Ieri'altro è stata per le Borse europee una giornata terribile. Le notizie dalla Turchia, che avevano assunto un carattere di particolare gravità, determinarono ribassi violenti, causando una vera e propria *déroute*.

A Parigi la nostra rendita, da 87 si discese a 85,25, sicchè da noi da 93 si fece 92,05 e il cambio da 106,60 salì a 108,55!

Sul mercato degli effetti di Lione è scoppiato un panico. In seguito a ciò il mercato parigino è molto depresso. La banca ottomana è a 525. I corsi dei mercati esteri sono molto fiacchi. I valori e le banche berlinesi sono discesi di 5 e persino di 10 per cento.

Il Bollettino finanziario del Temps dice: Il « mercato è esecrabile. Avvennero nuove liquidazioni nelle posizioni di intermediari; le vendite non trovano la contropartita, quindi i corsi precipitarono. I buoni valori medesimi non resistettero; però si segna a l'attività del contante; ciò rassicura il mercato. Rothschild intervenne certamente oggi nel mercato, per arrestare il panico. »

Alla Borsa di Trieste vi fu un panico enorme, indescrivibile. I valori bancari austriaci traccollarono di 30 a 45 fiorini. Vi sono perdite considerevoli. Telegrafano da Vienna e da Budapest parecchi fallimenti.

TELEGRAMMI

Monaco Baviera 10 - Stante Esposizione di Belle Arti indetta a Berlino del 1896, l'Associazione degli artisti di Monaco decise di differire la prossima Esposizione internazionale di Belle Arti di Monaco al 1897.

Thionville 10 - Meyer, direttore generale delle officine Duedelingen a Lussemburgo è stato assassinato. L'assassino è ignoto.

Notizie di Borsa

10 novembre 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti L. 91,90
 » fine mese > 92,10
 » 94, -
 Obbligazioni Asse Eccels. 5 0/0 F. 98, -
 Rendita austriaca

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali L. 296, -
 » Italiane 3 0/0 > 282, -
 Fondiaria d'Italia > 488, -
 » > 495, -
 » Banco Napoli > -
 » > -
 Ferrovie Udine-Pontebba > -
 Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 510, -
 Prestito Provincia di Udine > -

AZIONI

Banca d'Italia > 760, -
 » di Udine > 115, -
 » Popolare Friulana > 122, -
 » Cooperativa Udinese > 80, -
 Cotificio Udinese > 1280, -
 » Veneto > 292, -
 Società Tramvia di Udine > 60, -
 » Ferrovie Meridionali > 644, -
 » » Mediterranee > 466, -

CAMBI E VALUTE

Francia cheque > 108,30
 Germania > 133, -
 Londra > 27,10
 Austria e Banconote > 223,50
 Corone > 111, -
 Napoleononi > 21,60

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi > 85,10
TENDENZA debole.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 9 novembre 1895

Venezia 24 36 47 32 53 | Napoli 27 89 84 80 57
 Bari 52 80 21 76 37 | Palermo 44 19 42 9 8
 Firenze 44 40 65 27 48 | Roma 25 84 19 9 13
 Milano 84 61 56 52 32 | Torino 1 11 66 49 75

Antonio Vittori garante responsabile.

RASSOMIGLIANZA

perfetta.

accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingrandimenti Fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il Regno a scopo di reclame.

Essi formano dei quadri 42 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Unire alla fotografia L. It. 5,75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballo, spedizione e reclame.

Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2 - Genova

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

DI

L. CUOGHI

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udin



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**



Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

Occasione favorevole.

Nel magazzino di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio trovasi, fra i tantissimi articoli in liquidazione, un grande assortimento di bracciali per lampade bene lavorati in ferro battuto e dorati con catene e gruppi. Più tabelle per altari, calici d'argento e tante altre forniture aderenti al culto col ribasso del 15 0/0 sotto il costo reale, da pagarsi anche ratealmente, e il 20 0/0 per pronta cassa.

Grande deposito di corone funebri con relativi lampadari.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

- DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI -

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Orario ferroviario

(VEDI IV.a PAGINA).

ARTURO LUNAZZI

(Vedi avviso in IV.a pagina).

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può metterle insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 3500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rinvio. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4. - Elegantemente legata L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre tra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratuito.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg. corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 9. - eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

60 splendide carte di geografia moderna, italiana e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. - L. 8.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoltore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24. - ediz. econ. L. 12. - Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. - Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO

È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

Ai Reverendi Sacerdoti

Presso il cappellaio Sig. GIULIO PAGNUTTI, Via S. Pietro Martire No II, trovasi un grande assortimento cappelli da prete (picche) di pelo da lepre finissime, e quadrati a prezzi convenienti e tali da non temere concorrenza.

Medaglia per i Comitati parrocchiali

Nella Libreria Patronato si trovano in vendita, al prezzo di C.mi 20 l'una, bellissime medaglie fatte coniare appositamente e che servono come distintivo ai membri dei Comitati parrocchiali nelle processioni, e in tutte le dimostrazioni, a cui i Comitati prenderanno parte.

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85. - L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori

MERCERIA URBANI RAIMONDO
 Piazza S. Giacomo
ARREDI DA CHIESA
 Baldacchini, Apparamenti, Pianete, Veli Umerali, Ombrelle per SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.
SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI
 Prezzi convenienti

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.



Crologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.
Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

— Grandi specialità per Regali —

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Patente 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - In FAGAGNA farmacia Sandri - In PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'ill.mo Prof. Senatore Semola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Lettere di Natale centesimi 50 centesimi
e di Capo d'anno centesimi 50 centesimi
per le scuole e le famiglie
per GIOVANNI SOLI

E' un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO



ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5
(casa Coccolo) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C.º DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.



Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso il sig. MASON ENRICO hincaglione - PETROZZI FEAT par. rabinieri - FABRIS ANGELO farmacia - MINISINI FRANCONSO med.inali in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle affezioni congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rosore, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Pascoletto.

Orario Ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
M. 2.-	6.55	M. 2.55	7.20	D. 5.05	7.45	O. 8.25	11.0.
O. 4.50	9.-	O. 8.01	11.18	O. 5.30	10.15	M. 9.-	12.05
D. 11.55	14.15	M. 10.42	13.26	O. 10.55	15.24	O. 16.40	19.05
O. 13.30	16.50	O. 17.30	20.51	D. 14.30	16.55	O. 17.30	19.50
O. 17.50	21.10	M. 6.10	6.41	M. 16.15	23.40	O. 20.30	23.50
D. 20.18	23.38	M. 9.20	9.53	O. 22.20	23.35	O. 23.30	24.45
DA UDINE A PORDENONE		M. 11.30	12.01	DA PORDENONE A UDINE		M. 12.20	13.-
M. 7.03	10.14	O. 15.37	16.25	O. 16.30	17.16	O. 18.30	19.16
DA UDINE A CASARSA		O. 19.44	20.12	DA CASARSA A UDINE		O. 20.30	21.16
O. 9.30	10.15	DA UDINE A PORTOFERRARO		O. 7.55	8.35	DA PORTOFERRARO A UDINE	
M. 14.45	15.35	O. 7.57	9.37	M. 12.0	13.55	O. 15.30	16.47
O. 19.15	20.-	M. 13.14	15.45	O. 17.45	18.35	O. 19.30	20.16
O. 7.15	8.-	O. 17.30	19.26	O. 6.50	9.25	M. 8.42	9.09
D. 7.55	9.25	Coincidenza Da Portoferraro per Venezia alle		O. 9.29	11.05	O. 15.30	16.47
O. 10.40	13.44	ore 10.14 e 19.52. Da		O. 14.39	17.03	M. 17.-	19.33
D. 17.06	19.09	ore 10.14 e 19.52. Da		O. 16.55	19.29		
O. 17.35	20.50	Venezia arr. ore 18.15		D. 13.37	20.65		

TRAMVIA A VAPORI UDINE-S. DANIELE
Da Udine a S. Daniele. — 8, 9.47 — 11.20, 11.40 — 14.50, 16.48 — 19, 19.52
Da S. Daniele a Udine. — 6.43, 8.32 — 11.16, 12.40 — 15.50, 17.35, — 18.10, 19.3

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.